

INCONTRO DI PREGHIERA PER LA GIORNATA DEL CREATO

"La misericordia del Signore per ogni essere vivente"

1° Settembre 2016

FRATERNITÀ FRANCESCA FRATE JACOPA

L'Incontro di preghiera, che la Fraternità Francescana Frate Jacopa propone per la Celebrazione della Giornata del creato 2016, riguarda la 11^a Giornata per la custodia del creato indetta per l'1 settembre 2016, ed è volta a iniziative di preghiera e di sensibilizzazione per tutto il mese di settembre, in comunione con la Chiesa Italiana e secondo le intenzioni di Papa Francesco. Ci uniamo insieme ai cristiani di tutte le chiese presenti in Europa "per apprezzare e avere cura del dono della creazione".

Canto iniziale

1. Nel mare del silenzio una voce s'alzò
da una notte senza confini una luce brillò
dove non c'era niente quel giorno.

Rit. Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo,
avevi scritto già la mia vita insieme a te
avevi scritto già di me.

2. E quando la tua mente fece splendere le stelle
e quando le tue mani modellarono la terra
dove non c'era niente quel giorno. **Rit.**

3. E quando hai calcolato le profondità del cielo
e quando hai colorato ogni fiore della terra
dove non c'era niente quel giorno. **Rit.**

4. E quando hai disegnato le nubi e le montagne
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo
l'avevi fatto anche per me. **Rit.**

Celebrante (C) Care sorelle e cari fratelli, il Signore ci raduna in questa liturgia dedicata al creato, nella lode e nella supplica. A Lui rendiamo grazie.

Assemblea (A) Rendiamo grazie a Dio.

(C) Accogliamo in noi la Parola che ci invita a far memoria della creazione di Dio, a condividere il suo sguardo che la vede sette volte buona (ed anzi – al termine dell’opera – *molto* buona), a rendere grazie per la sua bellezza. Alle letture rispondiamo coralmente come assemblea con le parole di lode del Cantico delle creature di San Francesco.

(L1) Dal Libro della Genesi (1-2,3)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l’abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. E Dio vide che era cosa buona.

**(A) Altissimo, onnipotente, buon Signore tue sono le lodi, la gloria e l’onore ed ogni benedizione.
A te solo, Altissimo, si confanno, e nessun uomo è degno di te.**

(L2) Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. E Dio vide che era cosa buona.

(A) Laudato sii, o mio Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo le hai formate splendenti, preziose e belle.

(L1) Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l’asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l’asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona.

(A) Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.

(L2) Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. E Dio vide che era cosa buona.

(A) Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra, la quale ci sostenta e governa e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.

Laudato sii, o mio Signore, per frate Vento e per l’Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo per il quale alle tue creature dai sostentamento.

(L1) Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle.

Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. E Dio vide che era cosa buona.

(A) Laudato sii, o mio Signore, per tutte le creature, specialmente per messer Frate Sole, il quale porta il giorno che ci illumina ed esso è bello e raggiante con grande splendore: di te, Altissimo, porta significazione.

(L2) Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie.

(A) E Dio vide che era cosa buona.

(L1) Dio disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

(A) E Dio vide che era cosa molto buona.

(L2) Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

Mentre si declama l'ultima porzione del testo si introduce con solennità il vaso di fiori, deponendolo nello spazio predisposto, assieme alla Parola e ad una Cero.

(C) Al culmine della Creazione Dio pone l'uomo e la donna creati a sua immagine e somiglianza, creati così per partecipare alla vita di Dio. Essere creati a immagine e somiglianza di Dio conferisce dignità ad ogni creatura umana. Tuttavia questa condizione privilegiata nel creato può essere sfigurata per opera dell'uomo stesso. La stessa creazione è offesa e destinata a soffrire se l'uomo non riuscirà a riscoprire il progetto originario di Dio su di lui e sull'intera creazione. San Francesco ha orientato la sua vita a Cristo per trovare, nel Sommo bene, la sua vera dignità all'interno della creazione.

Dalle Ammonizioni di San Francesco

(L1) Considera, o uomo, in quale sublime condizione ti ha posto il Signore Dio, poiché ti ha creato e formato a immagine del suo Figlio diletto secondo il corpo e a similitudine di lui secondo lo spirito. E tutte le creature, che sono sotto il cielo, ciascuna secondo la propria natura, servono, conoscono e obbediscono al loro Creatore meglio di te. E neppure i demoni lo crocifissero, ma sei stato tu con essi a crocifiggerlo, e ancora lo crocifiggi quando ti diletti nei vizi e nei peccati. Di che cosa puoi dunque gloriarti? Infatti se tu fossi tanto sottile e sapiente da possedere tutta la scienza e da saper interpretare tutte le lingue e acutamente prescrutare le cose celesti, in tutto questo non potesti gloriarti; poiché un solo demone seppe delle realtà celesti e ora sa di quelle terrene più di tutti gli uomini insieme (FF 154).

(C) Fatti voce dell'intera creazione, cantiamo al Signore la nostra lode
Canto: **E sono solo un uomo.**

(C) La buona creazione di Dio soffre, la sua bellezza è oscurata: tendiamo l'orecchio del nostro cuore per ascoltare il suo grido senza parole.

(L3) Dall'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco.

Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (*Rm 8,22*) (n. 2).

* * *

(C) Ora, introdotte da una breve lettura, vengono proposte brevi testimonianze legate ai temi del degrado ambientale e dell'impatto che questi temi hanno sulla vita delle persone.

(L4) Dall'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco.

Esistono forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone. L'esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, in particolare dei più poveri, e provocano milioni di morti premature. Ci si ammala, per esempio, a causa di inalazioni di elevate quantità di fumo prodotto dai combustibili utilizzati per cucinare o per riscaldarsi. A questo si aggiunge l'inquinamento che colpisce tutti, causato dal trasporto, dai fumi dell'industria, dalle discariche di sostanze che contribuiscono all'acidificazione del suolo e dell'acqua, da fertilizzanti, insetticidi, fungicidi, diserbanti e pesticidi tossici in generale (n. 20).

In varie parti del mondo ci sono autentici martiri ambientali. Ne ricordiamo alcuni pregando per loro e per tutte le vittime di disastri ambientali.

(L6) I dati forniti dall'organizzazione non governativa *Global Witness* tra il 2002 e il 2014 parlano di due morti alla settimana fra gli attivisti della difesa dell'ambiente. Nella preghiera ricordiamo i nomi di alcune di queste vittime portati alla ribalta delle recenti cronache internazionali. Sono la punta di un *iceberg*: la morte di chi non appartiene a grandi organizzazioni internazionali finisce relegata in poche righe di cronaca locale, impossibili da ritrovare.

La verità è che *Laudato si'*, nel mondo di oggi, non è affatto una parola "sdolcinata", ma il grido di tanti martiri. Accorgersene è il primo passo per uscire anche in questo ambito dalla "globalizzazione dell'indifferenza" che Papa Francesco tante volte ha denunciato. Nel ricordare i nomi di alcuni preghiamo però per tutte le vittime, sconosciute a noi ma conosciute e amate personalmente da Dio come suoi figli prediletti:

(L7) 25 Agosto 2015, Brasile: viene ucciso **Raimundo dos Santos Rodrigues**. Nella Vale do Pindaré si batte contro la deforestazione illegale di un'area protetta. Dal 2014 aveva denunciato numerose minacce per questa sua attività. Per lui e per tutte le vittime dello sfruttamento ambientale preghiamo:

Rit. Misericordias domini in aeternum cantabo 2 volte

(L6) 1 settembre 2015, Giornata del creato, Filippine, isola di Mindanao: **Emerico Samarca**. Viene rapito insieme a due abitanti del villaggio da un gruppo paramilitare: li hanno ritrovati tutti e tre sgozzati; l'azienda dell'Alcadev veniva data alle fiamme: era una scuola agricola che provava a far radicare le comunità tribali locali nei villaggi della foresta a partire dal loro rapporto con la terra. Per lui e per tutte le vittime dello sfruttamento ambientale preghiamo:

Rit. Misericordias domini in aeternum cantabo

(L7) 27 gennaio 2016, Mindao, Filippine: **Teresita Navacilla**. Promotrice del movimento contro la realizzazione di una miniera nel distretto di Pantukan, che prevede la realizzazione di una miniera a cielo aperto, togliendo di mezzo le popolazioni tribali locali. Per piegare la loro opposizione Teresita viene uccisa per mano di un sicario. Per lei e per tutte le vittime dello sfruttamento ambientale preghiamo:

Rit. Misericordias domini in aeternum cantabo 2volte

(L6) 3 Marzo 2016, Honduras, **Berta Cáceres**. I killer entrano in casa e la uccidono. Si era battuta contro la costruzione di una grande diga, voluta dalla Cina e dalla Banca mondiale, che avrebbe privato gli *indios* dell'accesso alle sorgenti d'acqua. Battaglia alla fine vinta con l'abbandono del progetto. Per lei e per tutte le vittime dello sfruttamento ambientale preghiamo:

Rit. Misericordias domini in aeternum cantabo 2volte

(L7) 15 Marzo 2016, Honduras, **Nelson Garcia**. Membro del Consiglio civico delle organizzazioni popolari e indigene, viene ucciso da alcuni killer a Rio Chiquito. Per lui e per tutte le vittime dello sfruttamento ambientale preghiamo:

Rit. Misericordias domini in aeternum cantabo 2volte

(L6) 16 Marzo 2016, Guatemala: **Walter Méndez Barrios**. Gli sparano fuori dalla sua casa. Impegnato per la difesa della *Reserva de la Biosfera Maya*, aveva puntato il dito contro la diga di Boca del Rio e sull'impatto ambientale della produzione di olio di palma in Guatemala, la cui espansione sta causando la distruzione della foresta pluviale del Petén. Per lui e per tutte le vittime dello sfruttamento ambientale preghiamo:

Rit. Misericordias domini in aeternum cantabo 2volte

(L7) 20 Marzo 2016, Repubblica Democratica del Congo: **p. Vincent Machozi**. Dava voce alle atrocità subite dalle popolazioni a causa dell'intreccio perverso tra politici corrotti, milizie, interessi sullo sfruttamento di risorse naturali (il coltan, usato per i cellulari, e dall'industria bellica), sfruttamento che alimenta il conflitto in quel Paese. Sapeva di essere un obiettivo. Alcuni testimoni hanno raccontato che, a chi gli sparava, prima di morire avrebbe detto: «Perché uccidi?». Per lui e per tutte le vittime dello sfruttamento ambientale preghiamo:

Rit. Misericordias domini in aeternum cantabo 2volte

(L6) 22 Marzo 2016, Sudafrica: viene ucciso **Sikhosiphi Rhadebe**. In prima linea nella campagna contro la realizzazione di una miniera a cielo aperto di titanio. Un altro progetto che spazzerebbe via dalle loro terre le comunità locali, mettendone a rischio la sopravvivenza. Per lui e per tutte le vittime dello sfruttamento ambientale preghiamo:

Rit. Misericordias domini in aeternum cantabo 2volte

(Informazioni tratte da “Uccisi per la difesa del creato” di Giorgio Bernardelli da Mondo e Missione del 17 giugno 2016)

(C) Cari fratelli e care sorelle, viene dal nostro cuore la violenza che fa gemere la terra: confessiamo il nostro peccato, ripetendo assieme: “Perdonaci, Signore”.

Rit. Perdonaci, Signore.

– **(L)** Non abbiamo rispettato le tue creature, ma ci siamo comportati da dispotici dominatori.

– **Rit.** Perdonaci, Signore.

– **(L)** Non siamo stati fedeli custodi di sorella terra, ma ne abbiamo sfruttato le ricchezze in modo insostenibile.

– **Rit.** Perdonaci, Signore.

– **(L)** Non abbiamo saputo vivere in sobria essenzialità, ma siamo stati avidi dei beni del creato.

– **Rit.** Perdonaci, Signore.

– **(L)** Non abbiamo ascoltato il grido del povero, ma abbiamo costruito una cultura dello scarto.

– **Rit.** Perdonaci, Signore.

– **(L)** Non abbiamo saputo essere accoglienti, ma abbiamo considerato la tua terra come nostra proprietà, da difendere gelosamente.

– **Rit.** Perdonaci, Signore.

(C) Il Dio di misericordia accolga la nostra preghiera, perdoni le nostre colpe e ci guidi alla conversione per camminare in novità di vita. Per Cristo nostro Signore.

(A) Amen.

(C) La Parola del Vangelo sia luce che rinnova le nostre vite.

(C) Dal Vangelo secondo Luca (12, 22-31)

(Gesù) disse ai suoi discepoli: «Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non séminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomon, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. E voi, non state a domandarvi che cosa mangiate e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

Parola del Signore.

(A) Lode a te o Cristo.

(C) Commento del brano evangelico

Canto: Come la pioggia e la neve

(C) A Colui che con la sua misericordia rinnova la nostra terra e le nostre vite indirizziamo la nostra preghiera.

(L) Ripetiamo assieme: "Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra".

Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra

(L) Manda il tuo Spirito, Signore, perché ogni persona che abita il pianeta sia attenta al grido della terra e a quello dei poveri, rendendosi disponibile a collaborare ad un sogno di pace.

A Manda il tuo Spirito, Signore, rinnova la faccia della terra.

(L) Manda il tuo Spirito, Signore, perché noi, ospiti sulla terra per la tua grazia, sappiamo a nostra volta essere accoglienti verso chi cerca un nuovo spazio in cui vivere.

Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, rinnova la faccia della terra.

(L) Manda il tuo Spirito, Signore, perché – superando l'individualismo – impariamo ad operare per il bene comune nella politica, nell'economia e nella cura della terra.

Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra.

(L) Manda il tuo Spirito, Signore, perché sia vicino ad ogni creatura sofferente e sostenga la nostra attesa di una terra rinnovata, senza morte, né lutto, né lacrime.

Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra.

(C) Il Dio della pace accolga le nostre preghiere e custodisca la nostra terra come casa della vita, spazio abitabile per ogni creatura. Per Cristo nostro Signore.

(A) Amen.

Scambio della pace.

(C) Raccogliamo le nostre invocazioni nella preghiera che Gesù ci ha insegnato.

(A) Padre nostro.

(C) Il Signore ci guida ad una conversione ecologica, perché sappiamo vivere stili di vita rinnovati per la custodia della terra.

(A) Amen.

(C) Il Signore faccia di noi suoi strumenti, perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza.

(A) Amen.

(C) Andate e camminate nella pace del Signore e che la sua benedizione vi accompagni.

(A) Amen.

(C) Andate in pace.

(A) Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: Santa Maria del cammino.

Sullo schema proposto dalla Cei, il presente testo è stato redatto in occasione del Convegno "Abitare la terra. Abitare la città" (Bellamonte 23-26 agosto 2016) che si è concluso con la Veglia di preghiera per la custodia del creato.